

investi responsabilmente

# Dove trovare risorse per la transizione Economia circolare urgono investimenti

a cura del Forum per la Finanza Sostenibile



Forum per la Finanza Sostenibile

[www.finanzasostenibile.it](http://www.finanzasostenibile.it)  
[www.investiresponsabilmente.it](http://www.investiresponsabilmente.it)  
[info@finanzasostenibile.it](mailto:info@finanzasostenibile.it)

**L'**economia circolare è un modello economico in grado di rigenerarsi, con l'obiettivo di preservare il valore dei prodotti. Un nuovo paradigma basato su un sistema nel quale le attività sono organizzate in modo che i potenziali rifiuti vengano continuamente trasformati e riutilizzati, come ha spiegato la ormai nota definizione introdotta per la prima volta anni fa dalla Ellen McArthur Foundation. Tale modello si oppone a quello dell'economia lineare, in cui i prodotti hanno un ciclo di vita al termine del quale diventano rifiuti da smaltire. La transizione verso l'economia circolare è oggi indispensabile, anzitutto per ragioni ambientali: il modello lineare, infatti, implica un consumo di risorse e una produzione di rifiuti insostenibili per il Pianeta, anche tenuto conto che la popolazione mondiale è sempre più numerosa e mediamente più longeva. Al contrario, i benefici connessi al paradigma "circolare" sono molti, come più volte approfondito da *Valori* (si vedano ad esempio i numeri 118 e 141): la Commissione europea ha stimato che l'adozione di soluzioni coerenti con il concetto di circolarità consentirà di ridurre del 2-4% le emissioni di gas a effetto serra. Inoltre, il riciclo e riutilizzo delle risorse, la riduzione di rifiuti e sostanze di scarto, l'ecosostenibilità dei processi produttivi, insieme ad altre misure connesse all'economia circolare potrebbero permettere alle imprese Ue di risparmiare ogni anno 600 miliardi di euro, pari all'8% del fatturato. Ma lo sviluppo di questo nuovo modello è impensabile senza adeguati investimenti. Nel report *Achieving Growth Within*, la Ellen McArthur Foundation stima infatti che l'economia circolare offrirà in Europa opportunità d'investimento per 320 miliardi di euro entro il 2025. E proprio dall'Europa giungono vigorosi input. Con oltre 2,4 miliardi di euro stanziati negli ultimi 5 anni, la Banca Europea degli Investimenti (Be) è uno dei principali finanziatori della transizione economica. Tra i progetti sostenuti figura quello della multi-utility italiana A2A, incentrato sulla realizzazione di un impianto di riciclaggio del vetro e sulla messa a punto di nuovi camion per la raccolta del materiale organico in Lombardia. Tra le priorità, inoltre, la Be riconosce il sostegno alle piccole e medie imprese, che possono agire da grandi protagonisti in tema di innovazione di prodotto.

Proprio in collaborazione con la Be, lo scorso gennaio la Commissione Ue ha istituito una piattaforma per il sostegno finanziario all'economia circolare costituita da finanziatori e "innovatori". L'iniziativa è nata nell'ambito del *Circular Economy Action Plan* – il controverso pacchetto di misure introdotto nel 2015 dal presidente Juncker per promuovere la transizione all'economia circolare – e punta a far conoscere a potenziali investitori i singoli progetti e le rispettive esigenze finanziarie, fornendo consulenza sulla strutturazione delle soluzioni di finanziamento. Dal punto di vista finanziario, l'economia circolare rappresenta un interessante settore di investimento, soprattutto per gli attori attenti agli aspetti ambientali, sociali e di governance. Questo perché finanziare imprese che operano in coerenza con i principi della circolarità diminuisce, contemporaneamente, i rischi finanziari dei portafogli e gli impatti ambientali negativi. Un processo produttivo circolare, infatti, può consentire all'impresa di ridurre sia i costi di produzione e di approvvigionamento di materie prime e fonti energetiche, sia le esternalità ambientali negative (come le emissioni di gas a effetto serra). In ottica di investimenti all'economia circolare, uno strumento particolarmente efficace è quello dei **green bond**, obbligazioni i cui proventi sono indirizzati a progetti con specifici benefici per l'ambiente. In Italia, due iniziative significative vengono dal mondo delle multi-utility: nel 2014 il Gruppo Hera è stato pioniere italiano nel lancio di un **green bond** per finanziare investimenti in sostenibilità ambientale, mentre a luglio di quest'anno Cap ha emesso un'obbligazione verde per la costruzione di bioraffinerie in grado di ricavare biometano dalle acque reflue. E anche importanti gruppi bancari hanno ormai deciso di collocare un **green bond** per il finanziamento di progetti dedicati alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. Queste e altre iniziative dimostrano come la **finanza sostenibile** possa rappresentare un importante catalizzatore del processo di transizione verso l'economia circolare, in particolare per un Paese come l'Italia, il cui tessuto imprenditoriale presenta un notevole tasso di innovazione tecnologica, che tuttavia sconta la necessità di mettere a sistema queste potenzialità. \*